

Le caratteristiche evidenziate, comuni anche agli enti sub-regionali, sono presenti in entrambi gli anni di riferimento.

Tabella 15 - Anno 1994 - Regioni : distribuzione del personale in classi di anzianità

Personale	0 - 15	%	15 - 30	%	> 30	%	Totale
Dirigenti	1.108	19,5	3.734	65,8	834	14,7	5.676
Funzionari	11.848	56	8.481	40	850	4	21.179
Impiegati	26.060	74,2	8.409	24	654	1,8	35.123
Pers. livelli	37.908	67,3	16.890	30	1.504	2,7	56.302
Totale generale	39.016	63	20.624	33,3	2.338	3,7	61.978

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

Tabella 16 - Anno 1995 - Regioni: distribuzione del personale in classi di anzianità

Personale	0 - 15	%	15 - 30	%	>30	%	Totale
Dirigenti	901	22,4	2.251	56	867	21,6	4.019
Funzionari	10.718	52,2	8.923	43,4	909	4,4	20.550
Impiegati	26.195	72,8	9.283	25,8	523	1,4	36.001
Pers. livelli	36.913	64,8	18.206	32	1.776	3,2	56.895
Totale generale	37.814	62	20.457	33,6	2.643	4,4	60.194

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

4.3.7 - Costo del lavoro e costo del personale

Il costo del lavoro sostenuto dalle amministrazioni regionali per il personale in servizio nel corso del 1994 è pari a circa 3.401 miliardi.

Il costo del personale¹⁷ rappresenta, con una spesa di 3.330 miliardi circa, la parte più consistente (98%) di detto importo. Quella residuale, costituita dalle somme spese per forme di retribuzione indiretta¹⁸, ammonta invece a circa 71 miliardi.

Nell'anno successivo si ripropone essenzialmente lo stesso rapporto: il costo del lavoro ammonta infatti a circa 3.685 miliardi, di cui 3.607 relativi al costo del personale e 77 alle forme di retribuzione indiretta.

L'esame della struttura del costo del personale, come evidenziato dalla *tabella* che segue, in entrambi gli anni di riferimento presenta un'elevata incidenza sul totale, pari rispettivamente al 70,7% nel 1994 ed al 69% nel 1995, delle spese per competenze fisse ed indennità, seguite in ordine di valore da quelle per contributi.

Le voci più significative della componente fissa della retribuzione sono, nell'ordine, lo stipendio e l'indennità integrativa speciale, costituendo rispettivamente il 42,9% ed il 36% nel 1994, il 43,4% ed il 34,9% nel 1995; il loro importo, secondo i rilievi della Ragioneria Generale dello Stato¹⁹, non coincide con quello teorico. La rilevazione di tale anomalia è stata resa possibile dall'adozione di criteri di controllo più stringenti, vale a dire da una fascia di tollerabilità più limitata rispetto all'importo di stipendio stabilito dal CCNL.

¹⁷ Il costo del personale comprende, oltre alle retribuzioni fisse ed accessorie, anche le somme rimborsate ad altre amministrazioni il cui personale è comandato presso le regioni, le spese per contributi, missioni ed altre spese, detratti i rimborsi per il proprio personale comandato presso altre amministrazioni.

¹⁸ Trattasi di spese per mensa, vestiario, benessere, equo indennizzo, formazione, gestione concorsi, incarichi e spese varie, che, sommate al costo del personale, concorrono a costituire il costo del lavoro.

¹⁹ Cfr. *Conto annuale*, 1994, vol. 2, p. 213.

Tabella 17 - Anni 1994/1995 - Regioni: ripartizione del costo del personale

Costo del personale	Valori in migliaia		Valori percentuali	
	1994	1995	1994	1995
Comp. fisse ed indennità	2.334.702.018	2.494.751.810	70,1	69
Comp. accessorie	154.008.871	161.707.102	4,6	4,5
Contributi	747.368.764	825.461.529	22,5	22,9
Missioni	34.028.294	46.033.079	1,1	1,3
Somme rimb. amm.*	30.742.786	10.307.145	0,9	0,3
Altre spese	29.563.888	69.704.797	0,8	2
Totale	3.330.414.621	3.607.963.482	100	100

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

* Detratte le somme ricevute da altre amministrazioni per il proprio personale comandato

Quanto alle forme di retribuzione indiretta, poiché i dati afferenti le diverse Regioni non sono omogenei, il quadro complessivo non si presta a facili analisi.

Mediante le spese per mensa e vitto costituiscono il 55% del totale nel 1994 ed il 67,3% nel 1995, quindi con un sostanzioso scostamento rispetto all'ammontare delle altre voci, tra le quali la maggior consistenza ha la spesa destinata alla formazione, pari al 9,2% del totale nel 1994 ed al 10% nell'anno successivo. In entrambi gli anni è la Lombardia la regione che destina la fetta più consistente a tale attività, con 1.153 milioni nel 1994 e 1.752 nel 1995.

4.3.8 - Ripartizione della spesa per Regioni

L'analisi della spesa suddivisa per Regioni²⁰ relativamente all'anno 1994 conferma sostanzialmente i dati rilevati nelle precedenti relazioni.

In particolare la Campania presenta la percentuale più alta di spesa per il personale, corrispondente al 13,5% della spesa complessiva di tutte le Regioni ed il 17,2% di quella delle Regioni ordinarie. La Lombardia, che è la regione con una maggiore densità demografica, nella graduatoria della spesa si colloca dopo il Lazio al terzo posto, con un importo pari al 7,6%.

Per una corretta valutazione dei dati è opportuno tenere presente che la Lombardia ha fatto ricorso anche a prestazioni esterne, a differenza del Lazio e della Campania che non le hanno mai utilizzate, sostenendo una spesa di circa 5.700 milioni.

In linea generale se si considerano solo le Regioni a statuto ordinario, quelle meridionali presentano nel complesso la percentuale più elevata, come è logico avendo il maggior numero di personale, anche se la popolazione è numericamente inferiore a quella delle Regioni del Nord. Viceversa, se si prende a parametro anche la spesa sostenuta per le Regioni a statuto speciale, i rapporti proporzionali mutano ed il Nord, nel complesso, presenta una spesa complessiva maggiore rispetto al Sud.

Al riguardo si rileva che la spesa sostenuta dalle Regioni a statuto ordinario di 2.613 miliardi e da quelle a statuto speciale di 716 miliardi rappresentano rispettivamente il 78,4% ed il 21,5% di quella complessiva.

Nelle Regioni a statuto speciale, tutte logicamente caratterizzate - in considerazione della maggiore ampiezza delle funzioni - da un elevato numero di dipendenti, la spesa per il personale appare alta in rapporto alla consistenza numerica della popolazione.

Analoghe anche se non identiche considerazioni, valgono per l'anno successivo: la Campania ha una spesa corrispondente al 10% del totale complessivo ed al 16,90% del totale speso dalle Regioni a statuto ordinario. In Lombardia la spesa complessiva pari al 7,12%, appare inferiore a quella della Calabria e del Lazio.

²⁰ Non sono disponibili i dati relativi alla Provincia autonoma di Bolzano, alle regioni Sicilia e Friuli Venezia Giulia, regione quest'ultima che ha invece inviato i dati relativi al 1995.

La spesa complessiva è così ripartita: Regioni a statuto ordinario 2.675 miliardi (74,1%), Regioni a statuto speciale 932 miliardi (25,8%).

Tabella 18 - Anno 1994 - Regioni: ripartizione della spesa

Regioni	(Importi in migliaia di lire)		
	Costo del personale	%	Popolazione
Piemonte	155.604.175	4,67	6,8
Lombardia	253.988.809	7,62	15,6
Liguria	61.129.703	1,83	2,9
Veneto	172.327.808	5,17	7,7
Emilia Romagna	183.837.674	5,51	6,8
Nord	826.888.169	24,8	39,8
Toscana	205.510.943	6,17	6,2
Umbria	90.409.699	2,71	1,4
Marche	117.436.556	3,52	2,5
Lazio	271.659.870	8,23	9,0
Centro	685.017.068	20,63	19,1
Abruzzo	95.546.000	2,86	2,2
Molise	46.522.115	1,39	0,6
Campania	450.366.058	13,52	10
Puglia	209.819.959	6,30	6,1
Basilicata	70.286.517	2,11	2,1
Calabria	229.047.459	6,87	3,6
Sud	1.101.588.108	33,05	24,6
Totale reg. stat. ord.	2.613.493.425	78,48	83,5
Valle D'Aosta	163.564.054	4,91	0,2
Trentino Alto Adige	50.143.907	1,50	1,6
Friuli Venezia Giulia	-	-	2,1
Provincia Trento	241.371.595	7,25	-
Sicilia	-	-	8,9
Sardegna	261.841.557	7,86	3,7
Totale reg. stat. spec.	716.921.113	21,52	16,5
Totale	3.330.414.538	100	100

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

Tabella 19 - Anno 1995 - Regioni: ripartizione della spesa

(Importi in migliaia di lire)

Regioni	Costo del personale	%	Popolazione
Piemonte	174.806.394	4,86	6,8
Lombardia	257.019.798	7,12	15,6
Liguria	67.153.274	1,9	2,9
Veneto	159.344.868	4,41	7,7
Emilia Romagna	197.712.800	5,47	6,8
Nord	856.037.134	23,76	39,8
Toscana	171.189.132	4,74	1,4
Umbria	109.092.335	3,02	2,5
Marche	103.347.408	2,90	2,5
Lazio	237.264.915	6,57	9,0
Centro	620.893.790	17,23	19,1
Abruzzo	112.355.013	3,11	2,2
Molise	50.270.816	1,39	0,6
Campania	452.370.748	12,53	10,0
Puglia	246.591.394	6,83	6,1
Basilicata	72.025.370	2,0	2,1
Calabria	264.757.770	7,30	3,6
Sud	1.198.371.111	33,16	24,6
Totale Reg. stat. ord.	2.675.302.035	74,15	83,5
Valle D'Aosta	172.582.229	4,78	0,2
Friuli Venezia Giulia	214.494.612	5,94	2,1
Trentino Alto Adige	45.870.589	1,3	1,6
Prov. Trento	235.577.579	6,51	-
Sicilia	-	-	8,9
Sardegna	264.136.418	7,32	3,7
Totale reg. stat. spec	932.661.427	25,85	16,5
Totale	3.607.963.462	100	100

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

4.3.9 - Spesa suddivisa per qualifiche

Si premette che i dati a disposizione consentono di effettuare l'analisi della spesa per qualifiche solo con riferimento al totale delle competenze fisse, indennità e competenze accessorie, e non relativamente al costo globale del personale di cui ai paragrafi precedenti.

Nel 1994 tra il personale di ruolo la spesa più bassa in termini di valore assoluto è quella per i dirigenti, se rapportata alla consistenza numerica della categoria l'incidenza percentuale sul totale appare elevata.

Come era prevedibile la spesa più alta si registra, data la loro maggiore consistenza numerica, tra gli impiegati.

Come risulta evidente dalla tabella che segue, in linea di massima le stesse considerazioni valgono per l'anno successivo.

Tabella 20 - Anno 1994 - Regioni: distribuzione della spesa per qualifiche

(Importi in migliaia di lire)

Personale	Spesa complessiva	%	Consistenza numerica	%
Dirigenti	409.729.021	16,46	5.366	8,3
Funzionari	829.361.833	33,30	20.388	31,5
Impiegati	1.094.556.397	44,0	34.171	52,9
Tot. pers. ruolo	2.333.647.251	93,7	59.925	92,7
Restante personale	155.063.638	6,24	4.718	7,3
Totale	2.488.710.889	100	64.643	100

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

Tabella 21 - Anno 1995 - Regioni: distribuzione della spesa per qualifiche

(Importi in migliaia di lire)

Personale	Spesa complessiva	%	Consistenza numerica	%
Dirigenti	455.646.046	17,15	5.515	8,1
Funzionari	855.560.251	32,21	20.550	30,24
Impiegati	1.169.016.397	44,0	36.001	52,96
Totale pers. ruolo	2.480.222.694	93,36	62.066	91,3
Restante personale	176.236.238	6,64	5.887	8,7
Totale	2.656.458.932	100	67.953	100

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

4.3.10 - Retribuzione accessoria

Anche negli anni in esame, come in quelli precedenti, l'incidenza della retribuzione accessoria (compenso per lavoro straordinario, indennità varie, compensi incentivanti la produttività, fondo per il miglioramento dell'efficienza dei servizi) sul totale della retribuzione è esigua, rappresentandone nel 1994 solo il 6,19% a fronte del 93,81% delle competenze fisse, rapporto che rimane stazionario nell'anno successivo.

Il fenomeno è particolarmente accentuato per i dirigenti con un rapporto di 1,13 - 98,87% nel 1994, e di 1,29 - 98,71% nel 1995.

Nelle diverse aree geografiche e nel rapporto Regioni a statuto ordinario- Regioni a statuto speciale non si rilevano scostamenti particolarmente significativi rispetto alla media nazionale.

La componente più rilevante della retribuzione accessoria è costituita dai compensi incentivanti la produttività con un valore percentuale nazionale pari nel 1994 al 53,4%. La distribuzione nelle diverse aree geografiche è diversificata, dal valore più elevato pari al 78,3% dell'Emilia Romagna si passa al 27,6% della Basilicata. Nel complesso le Regioni del Nord presentano la percentuale più elevata.

I dati forniti dalla RGS evidenziano un rapporto di proporzionalità inversa tra straordinario e compenso incentivante la produttività, sicché in Basilicata se il compenso incentivante rappresenta il 27,6% della retribuzione accessoria, lo straordinario ne costituisce il 39,5%.

Nel 1995 il fondo per la produttività collettiva e lo straordinario costituiscono le componenti più significative della retribuzione accessoria, rappresentando rispettivamente il 53,9% ed il 34,3% del totale.

Per quanto riguarda il primo l'incidenza varia in misura significativa nelle diverse Regioni, risultando del tutto sconosciuta in Molise e Basilicata, che hanno compensato rispettivamente con l'utilizzo dello straordinario e del fondo per la qualità della prestazione individuale.

Fondo quest'ultimo non attivato da nessun'altra regione.

4.3.11 - Retribuzione media annua lorda pro-capite

Nel 1994 la retribuzione media annua lorda pro capite del personale di ruolo delle Regioni corrisponde a 38.942.000 circa.

Nel 1995 detta retribuzione è di lire 39.960.000 circa; in entrambi gli anni essa è più alta nelle Regioni a statuto speciale, rispetto a quelle ordinarie.

La situazione non è omogenea nei due anni di riferimento ed appare abbastanza diversificata tra le diverse Regioni.

Tabella 22 - anni 1994/95 - Regioni: retribuzione media annua

Regioni	Retribuzione media annua	
	1994	1995
Piemonte	39.170.000	40.710.000
Lombardia	36.900.000	39.920.000
Liguria	38.800.000	39.804.000
Veneto	42.600.000	38.000.000
Emilia Romagna	39.010.000	38.972.000
Toscana	39.300.000	40.582.000
Umbria	34.900.000	40.566.000
Marche	43.500.000	37.751.000
Lazio	39.200.000	37.256.000
Abruzzo	34.700.000	37.121.000
Molise	37.200.000	39.413.000
Campania	35.400.000	37.072.000
Puglia	35.600.000	38.553.000
Basilicata	39.700.000	39.517.000
Calabria	36.900.000	44.917.000
Totale regioni a statuto ordinario	37.800.000	39.014.115
Valle D'Aosta	35.792.000	36.247.000
Friuli Venezia Giulia	-	51.340.000
Trentino Alto Adige	53.868.000	46.149.000
Prov. aut. Trento	37.780.000	36.725.000
Sardegna	54.600.000	47.270.000
Totale regioni a statuto speciale	43.913.000	42.998.000
Totale	38.942.000	39.960.000

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

4.4 - Analisi e valutazioni particolari sulle Regioni a statuto ordinario

Il presente paragrafo contiene alcune analisi e conseguenziali valutazioni su fenomeni gestionali relativi alle sole 15 Regioni a statuto ordinario. Le motivazioni che hanno indotto la Corte ad effettuare tali specifiche indagini vanno ricercate nella circostanza che il campione così composto appare omogeneo sotto svariati profili, sia generali (normativo, contabile, funzionale), che di trattamento giuridico ed economico del relativo personale. Per avviare un tale disegno, si è reso necessario, pertanto, procedere a varie elaborazioni senza tener conto dei dati relativi alle Regioni e province ad autonomia differenziata, dati che avrebbero senz'altro reso incoerente il quadro che se ne sarebbe tratto²¹: si segnala, pertanto, l'opportunità che una tale linea venga seguita anche dalla RGS fin dalle prossime redazioni del conto annuale in modo da consentire agli utenti una corretta, distinta lettura di realtà solo apparentemente affini.

L'anzidetta omogeneità è stata ricercata al fine di poter procedere (nei limiti del possesso continuativo di elementi omologhi per l'intero triennio) a quelle comparazioni e a quei raffronti che il possesso di serie storiche di dati ormai consente di effettuare.

4.4.1 - Il personale

Il personale complessivamente in servizio presso le Regioni a statuto ordinario, comprensivo di quello di ruolo, non di ruolo e temporaneo, per come si evince dalla *tabella 23*, è diminuito nel triennio 1994/96 di 3,2 punti percentuali e da 51.952 a 50.307 in valore assoluto; il

²¹ Oltre alla notevole diversità di funzioni contemplate dai singoli statuti speciali rispetto a quelle attribuite alle altre Regioni dal vigente ordinamento, gli enti ad autonomia differenziata, relativamente alla problematica del personale, si caratterizzano per la circostanza di essere soltanto vincolati a recepire con proprio atto normativo i principi desumibili dalle disposizioni dell'art. 2 della legge 421/1992 e non già quelli fondamentali contenuti nel d.lgs. n. 29/1993.

tasso di variazione maggiore (-2,4%) si è verificato nel 1995. Tali risultati complessivi, se esaminati partitamente per ogni realtà regionale, appaiono effetto comunque di una serie complessa di fenomeni, anche di segno contrastante (trasferimenti di personale nei ruoli di enti regionali strumentali o degli enti locali²², più esatte determinazioni dell'effettivo numero degli addetti in servizio²³, assorbimento di unità provenienti da enti soppressi²⁴), che potrebbero indurre a considerazioni negative circa la loro effettiva rappresentatività di generali fenomeni gestionali sottostanti.

Tabella 23 - Anni 1994-1995-1996 - Personale di ruolo, non di ruolo e temporaneo in servizio presso le Regioni a statuto ordinario

Regioni	Personale al 31.12.1994	Personale al 31.12.1995	Personale al 31.12.1996	Var. 95	Var. 96	Var. 94-96
	n. unità	n. unità	n. unità	%	%	%
Piemonte	2.981	3.177	3.153	6,6%	-0,8%	5,8%
Lombardia	4.998	5.024	5.118	0,5%	1,9%	2,4%
Liguria	1.179	1.162	1.148	-1,4%	-1,2%	-2,6%
Veneto	3.074	3.038	3.055	-1,2%	0,6%	-0,6%
Emilia Rom.	3.666	3.590	3.352	-2,1%	-6,6%	-8,6%
Toscana	3.648	2.867	2.790	-21,4%	-2,7%	-23,5%
Umbria	2.024	2.024	1.919	0,0%	-5,2%	-5,2%
Marche	2.061	2.049	2.476	-0,6%	20,8%	20,1%
Lazio	4.878	4.752	4.563	-2,6%	-4,0%	-6,5%
Abruzzo	2.120	2.144	2.113	1,1%	-1,4%	-0,3%
Molise	895	916	866	2,3%	-5,5%	-3,2%
Campania	9.480	9.166	8.932	-3,3%	-2,6%	-5,8%
Puglia	4.915	4.875	5.115	-0,8%	4,9%	4,1%
Basilicata	1.364	1.391	1.382	2,0%	-0,6%	1,3%
Calabria	4.669	4.508	4.325	-3,4%	-4,1%	-7,4%
Totale	51.952	50.683	50.307	-2,4%	-0,7%	-3,2%

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS per il 1994 ed il 1995, su dati delle schede di rilevazione compilate dalle Regioni per il 1996.

Senonchè, a parte le peculiarità proprie di ogni regione, sembra comunque potersi delineare una comune tendenza di fondo: l'andamento triennale innanzi riferito (-3,2%) circa il numero di addetti complessivamente in servizio presso le Regioni a statuto ordinario, appare, infatti, in linea con quello, indicato alla *tabella 24*, relativo ai posti previsti nelle dotazioni organiche registrato negli stessi anni. Ed invero, per le amministrazioni regionali che hanno avviato i processi di riorganizzazione delle proprie strutture, previsti dall'art. 3, comma 5, della legge 24 dicembre 1993, n. 537 (verifica dei carichi di lavoro e conseguente rideterminazione delle dotazioni organiche²⁵), si sono realizzate contrazioni di posti disponibili che, oltre a contribuire a

²² Ciò è avvenuto, ad esempio, in via straordinaria nella regione Toscana ove tale fenomeno ha interessato ben 820 addetti.

²³ In taluni casi nei conti annuali sono stati aggiunti i dipendenti dei consigli regionali, prima non considerati.

²⁴ Ad esempio, i 312 dipendenti dell'Ente di sviluppo agricolo dell'Emilia-Romagna.

²⁵ Dalle relazioni sui risultati di gestione compilate dalle Regioni ed in possesso della Corte, si evince che solamente 5 di esse hanno provveduto a rideterminare le dotazioni organiche a seguito di apposita rilevazione dei carichi di lavoro. Il Dipartimento della funzione pubblica - Ufficio per l'organizzazione delle pubbliche amministrazioni, al 30 aprile 1996, aveva, d'altra parte, verificato la congruità delle metodologie utilizzate per la

razionalizzare gli apparati, comporteranno in futuro sicure, benefiche contrazione dei correlati costi per il personale.

La regione che, nel triennio, incide maggiormente, sia a livello di personale in servizio che di dotazione organica, sugli omologhi dati complessivi è la Campania; seguono la Lombardia, la Puglia ed il Lazio²⁶.

Tabella 24 - Anni 1994-1995-1996 - Dotazioni organiche delle Regioni a statuto ordinario

Regioni	1993	1994	1995	1996	Var. 94	Var. 95	Var. 96	Var. Tot.
Piemonte	3.362	3.362	3.350	3.350	0,0%	-0,4%	0,0%	-0,4%
Lombardia	5.499	5.490	5.490	5.285	-0,2%	0,0%	-3,7%	-3,9%
Liguria	2.051	1.306	1.238	1.238	-36,3%	-5,2%	0,0%	-39,6%
Veneto	3.592	3.594	3.594	3.594	0,1%	0,0%	0,0%	0,1%
Emilia Rom.	4.446	4.070	4.033	3.981	-8,5%	-0,9%	-1,3%	-10,5%
Toscana	4.179	4.179	3.260	3.228	0,0%	-22,0%	-1,0%	-22,8%
Umbria	2.004	2.231	2.231	2.231	11,3%	0,0%	0,0%	11,3%
Marche	NC	NC	NC	NC	ND	ND	ND	ND
Lazio	6.158	6.341	5.297	5.297	3,0%	-16,5%	0,0%	-14,0%
Abruzzo	2.404	2.551	2.551	2.551	6,1%	0,0%	0,0%	6,1%
Molise	1.297	1.297	1.297	1.296	0,0%	0,0%	-0,1%	-0,1%
Campania	10.168	10.168	10.221	10.324	0,0%	0,5%	1,0%	1,5%
Puglia	5.001	5.001	5.001	6.020	0,0%	0,0%	20,4%	20,4%
Basilicata	1.699	1.699	1.699	1.654	0,0%	0,0%	-2,6%	-2,6%
Calabria	4.845	4.845	4.845	4.845	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
TOTALE	56.705	56.134	54.107	54.894	-1,0%	-3,6%	1,5%	-3,2%

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS per il 1994 ed il 1995, su dati delle schede di rilevazione compilate dalle Regioni per il 1996.

4.4.2 - Competenze fisse, accessorie e costo del personale

Nelle tavole 25, 26 e 27 sono stati messi a raffronto, per ognuna delle 15 Regioni in esame, i dati relativi alle competenze fisse, a quelle accessorie e al costo del personale; la fonte di tali elementi, per il biennio 1994/95, è costituita dai rispettivi conti annuali della RGS, mentre, per il 1996, gli stessi sono stati estratti direttamente dalle schede di rilevazione compilate dalle singole amministrazioni, senza aver provveduto ad alcuna verifica di congruenza.

Dalla tavola 25 si evince che il monte salariale (stipendio, retribuzione individuale di anzianità e tredicesima mensilità) ha registrato una variazione incrementativa tra il 1994 ed il 1995 di 1,5 punti percentuali, passando da 984 a 999 miliardi, ed una, dello stesso segno, pari però al 5 %, nel 1996 quando è lievitato a 1.048 miliardi. Quest'ultimo aumento va letto in connessione con la sottoscrizione, in data 6 luglio 1995, del primo CCNL per i dipendenti del comparto "Regioni-Enti locali" stipulato dopo l'entrata in vigore del d.lgs. n. 29/1993, valido, sotto il profilo economico, per il biennio 1994/95: non tutte le amministrazioni regionali, per come si evince dalle apposite relazioni sulla gestione del personale dalle stesse allegate al proprio conto annuale, hanno però corrisposto i concordati aumenti stipendiali nel corso del 1995, talché l'assestamento a regime del monte salari si è completato solamente nell'anno successivo.

rilevazione dei carichi di lavoro da appena 6 Regioni a statuto ordinario (cfr., Presidenza del Consiglio dei ministri, Dipartimento della funzione pubblica, *Funzione Pubblica*, 1996, n. 2, p. 96).

²⁶ In merito alla "politica distorta del personale" della regione Puglia ed ai suoi effetti sulla dinamica della spesa, si veda Corte dei conti, *Relazione sulla gestione finanziaria delle Regioni a statuto ordinario per gli esercizi dal 1990 al 1994*, Roma, Istituto poligrafico e Zecca dello Stato, 1995, vol. 1°, p. 68. Per quanto riguarda, invece, la situazione della regione Lazio, cfr. *ibidem*, p. 89.

La disciplina del trattamento accessorio introdotta dall'anzidetto nuovo contratto (art. 31) è basata su un sistema di risorse finanziarie differenziate: i fondi per il compenso del lavoro straordinario, per la remunerazione di particolari condizioni di disagio, pericolo o danno, l'indennità di area direttiva e per il personale che operi in particolari posizioni, vanno liquidati per l'effettivo svolgimento delle prestazioni a tali istituti correlate; il fondo per la produttività collettiva e per il miglioramento dei servizi, nonché quello per la qualità della prestazione individuale sono, invece, collegati ad appositi progetti lavorativi per il conseguimento di più elevati livelli di efficienza ed efficacia nei servizi istituzionali, cosicché la loro erogazione, non generalizzata a tutto il personale, richiede una valutazione ex post dei risultati e della produttività. La particolare valenza di tali ultimi fondi induce la Corte a programmare per il futuro un'apposita indagine circa le modalità del loro impiego presso le Regioni, utilizzando a tal fine anche i rapporti conclusivi sui risultati conseguiti che, ai sensi degli artt. 33 e 34 del CCNL, devono essere trasmessi all'ARAN e le relazioni gestionali che gli enti devono allegare ai propri conti annuali. In questa sede si rimanda alla *tavola 26*, dal cui esame si evince l'andamento crescente delle risorse destinate ai trattamenti accessori (116 miliardi nel 1994; 120 nel 1995, +3,5%; 135 nel 1996, +11,7%). V'è da segnalare, comunque, la notevole incidenza (mediamente pari, nel triennio, al 28%) che continua ad avere sul salario accessorio la componente dei compensi per lavoro straordinario, componente che, sulla base di tale risultanza, appare più connessa a fattori strutturali (e, pertanto, sintomatici di patologie organizzative), che ad esigenze meramente temporanee.

Nella *tavola 27* sono, infine, riportati i raffronti dei dati relativi al costo del personale, costo che nel triennio risulta cresciuto del 6,2% : nel 1994 ammontava a 2.613 miliardi, nell'anno successivo a 2.675 (+2,4%) e nel 1996 è, infine, aumentato del 3,8% (estrapolando il dato della regione Umbria che non è in atto disponibile). Le apparenti discontinuità delle variazioni annuali rilevabili a livello di singola regione si possono spiegare in rapporto all'azione combinata di due fattori: da una parte, infatti, emergono gli effetti delle oscillazioni della consistenza del personale in servizio già rilevati nel precedente paragrafo; sotto altro profilo, occorre tener presente che dalla differenziata applicazione temporale del nuovo CCNL è derivata, presso ogni singolo ente, una differenziata tempistica dei procedimenti di liquidazione degli arretrati contrattuali, talché tale voce nel triennio ha ovviamente inciso in maniera eterogenea sul costo totale del personale²⁷.

Un fenomeno generalizzato che s'intende comunque segnalare per il significativo peso che esercita sulla componente in esame, è l'onere finanziario che grava sul comparto per i contributi posti a carico delle amministrazioni regionali. Come si evince dalla *tavola 28*, a tale titolo sono stati erogati 593,3 miliardi nel 1994, 616,1 nell'anno successivo (+3,8%) e 617,5 (+4,4%, non considerando il dato dell'Umbria in atto non disponibile) nel 1996. Complessivamente gli oneri contributivi sono, pertanto, aumentati nel triennio considerato di 8 punti percentuali e rappresentano ormai una componente del costo del personale pari quasi ad un quarto. V'è, peraltro, da avvertire che tale già notevole impatto sulla finanza regionale è comunque destinato a crescere ulteriormente ove si considerino le refluenze che comporterà l'applicazione di numerose disposizioni contenute nella legge 8 agosto 1995, n. 335 recante la "riforma del sistema pensionistico obbligatorio e complementare"²⁸.

²⁷ Complessivamente a titolo di arretrati sono stati erogati 50,7 miliardi nel 1994, 79,8 miliardi nel 1995 e 48,4 nel 1996.

²⁸ Si fa riferimento, in particolare, all'art. 2.5 relativo al trattamento di fine rapporto, all'art. 2.9 che ridisciplina la determinazione della base contributiva pensionabile dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni, ed all'art. 2.6 in materia di previdenza complementare. E' stato calcolato che gli oneri finanziari aggiuntivi, a totale carico dei bilanci regionali, conseguenti a tale normativa ammonterebbero a 121 miliardi (cfr. Conferenza dei presidenti delle Regioni e delle Province autonome, Gruppo tecnico di coordinamento per i problemi del personale, *Valutazione dei maggiori oneri a carico dei bilanci delle Regioni a statuto ordinario derivanti dalla riforma del sistema previdenziale e pensionistico e dai contratti collettivi di lavoro*, Roma, 1996).

4.4.3 - Indicatori

Utilizzando le elaborazioni dell'Istituto nazionale di statistica relativi ai consuntivi delle Regioni ²⁹, disponibili in atto solamente per il 1994 ed il 1995, e quelle tratte dai corrispondenti conti annuali della RGS, sono state predisposte (tavole 29 e 30) serie di indicatori comparabili sia sull'orizzonte territoriale (cioè tra le diverse Regioni), che su quello temporale del biennio considerato. Occorre precisare che la regione Campania non risulta rilevata dall'ISTAT in nessuno dei due anni considerati, talché per essa non è stato possibile elaborare alcuni indici.

L'attendibilità dei parametri così costruiti va opportunamente ponderata in funzione sia dell'eterogeneità delle fonti informative, che della probabile variabilità delle classificazioni effettuate dai soggetti che hanno rilevato i dati. Va anche considerato che alcune regioni affidano servizi all'esterno i cui costi non risultano ricompresi in bilancio tra le "spese per il personale", ma tra gli "acquisti di beni e servizi" ed i "trasferimenti". Entro questi limiti e con tali avvertenze le batterie di indicatori possono rappresentare un utile supporto per un approfondimento dei fenomeni gestori descritti al fine di rettificare, quale obiettivo minimo, l'imputazione statistica dei dati, o di modificare la stessa attività amministrativa connessa al fenomeno individuato.

Il costo medio unitario del lavoro afferente al personale comunque in servizio presso le Regioni a statuto ordinario è aumentato da 50,3 a 52,8 milioni; al di sopra di tali parametri medi risultano, sia nel 1994 che nell'anno successivo, le Regioni Piemonte, Liguria e Toscana.

Il costo del personale, espresso in termini di pagamenti, è stato confrontato sia con il totale generale della spesa (somma dei titoli I, II e III, con esclusione delle poste compensative), che con quella di parte corrente erogata (sia sulla competenza che in conto residui) dalle amministrazioni regionali: il primo indice segnala un'incidenza media che varia dal 2,1 al 2,3% rispettivamente per il 1994 ed il 1995. Per ben cinque Regioni (Umbria, Marche, Abruzzo, Molise, Basilicata e Calabria) la spesa per il personale dipendente supera l'indicatore medio in entrambi i periodi del biennio. Il rapporto complessivo del costo del personale sulle spese correnti, nei due anni, è lievemente superiore a quello costruito utilizzando le spese totali, a causa evidentemente dello scarso peso nei consuntivi regionali di quelle in conto capitale: si registrano, rispettivamente per il 1994 ed il 1995, percentuali del 2,3 e del 2,6: le medesime Regioni innanzi indicate presentano valori superiori a tali indicatori.

Si sono poi ricavati, sempre a livello di pagamenti, i costi medi sia dei giorni lavorativi (304 all'anno, per ogni dipendente), che di quelli effettivamente lavorati: lo scarto tra tali due valori mediamente calcolati su tutte le Regioni appare abbastanza simile in entrambi gli anni considerati (17% nel 1994 e 19% nel 1995): sostanzialmente il costo "teorico" di un giorno lavorativo che, rispettivamente nel 1994 e nel 1995, ammontava a 165.000 e a 173.000 circa, è cresciuto, in relazione alle effettive presenze del personale, a 193.000 e 206.000. E' evidente che tale scostamento si accentua per quelle amministrazioni ove l'indicatore di presenza è più basso.

A proposito di tale ultimo elemento, esso accusa una flessione di oltre sette punti percentuali tra il 1994 ed il 1995 passando da 91,7 a 83,9, variazione che, se confermata nella realtà, apparirebbe sufficientemente rappresentativa di andamenti gestionali collegati alle assenze del personale.

Un'ultima batteria di indicatori riguarda la dirigenza regionale di cui si sono misurati sia l'incidenza del relativo costo su quello dell'intero personale, che il rapporto numerico con il restante personale in servizio. I risultati nel biennio appaiono abbastanza omogenei atteso che i costi sostenuti dalle Regioni per i propri dirigenti sono mediamente pari al 19 % dell'intero costo del personale, così come, in media, ad ogni dirigente "corrispondono" più di nove addetti appartenenti a qualifiche diverse. Le Regioni Piemonte, Lombardia, Umbria, Puglia e Basilicata registrano, in entrambi gli anni presi in esame, valori superiori per più di 5 punti percentuali a

²⁹ ISTAT, *I bilanci consuntivi delle Regioni e delle province autonome anno 1994 e 1995*, collana Informazioni, settore Pubblica amministrazione, 1996 e 1997.

quelli di parametro, ma per tutte, tranne la Lombardia, tale fenomeno coincide con un rapporto dirigenti/personale in ogni caso più alto rispetto alla media generale.

4.5 - Gli enti sub-regionali

Come già riferito, il conto annuale della RGS, oltre alle Regioni ed agli enti locali, prende in specifica considerazione altre cinque tipologie di enti che gravitano nel comparto: gli istituti autonomi per le case popolari, gli enti per il turismo, quelli di sviluppo agricolo, quelli per il diritto allo studio universitario ed i parchi naturali.

Per i motivi indicati al precedente paragrafo 4.1, le considerazioni e le analisi che seguono si basano esclusivamente sui dati del conto annuale 1995.

4.5.1 - Consistenza del personale

La consistenza numerica del personale in servizio al 31 dicembre 1995 presso gli enti sub-regionali (cfr. *tavola 31*) risulta pari a complessive 14.945 unità³⁰: il personale di ruolo ammonta a 13.970 addetti in totale³¹, registrando un'incidenza preponderante (tra l'80 ed il 97%) su quello complessivamente in servizio. Nella struttura di tali enti il restante personale ha, infatti, un trascurabile peso (975 unità, pari al 6,5%), con l'unica eccezione costituita dalle unità a *part-time* delle aziende di turismo presso le quali sono in servizio a tale titolo 321 soggetti che incidono per il 18% circa sul totale generale del relativo personale.

A fine 1995 prestavano servizio 825 dirigenti³², pari al 5,5% del personale complessivo.

4.5.2 - Dotazioni organiche, vacanze ed esuberi.

Come si evince dalla *tavola 31*, le piante organiche degli IACP risultano al 31 dicembre 1995 coperte mediamente per il 96%³³, con indicazione di maggiori vacanze nell'ambito della dirigenza³⁴. Il rapporto tra pianta organica dei dirigenti e quella dell'altro personale di ruolo è di 1 dirigente ogni 10 dipendenti circa: nella realtà tale rapporto sale a 13 ove vengano considerati gli addetti delle due categorie effettivamente in servizio.

Per gli ERSA il tasso di copertura dell'organico risulta, invece, notevolmente più basso. I 3.319 dipendenti in servizio riescono ad occupare appena il 56% dei posti disponibili (5.880): per i dirigenti (621 in organico e 138 in servizio) tale indice diminuisce addirittura al 22% e comporta che il rapporto dirigenti/personale di ruolo salga da 8 a 23 a seconda che si considerino le previsioni d'organico o le presenze effettive. Anche per il personale dei livelli (5.259 in organico e 3.181 in servizio) la percentuale di copertura degli organici risulta bassa (60%).

Le altre tre tipologie di enti presentano tutte situazioni di esuberi di personale.

Gli enti per il turismo, con 1.408 posti in pianta organica e 1.419 dipendenti in servizio, mostrano tra gli enti sub-regionali il più equilibrato indice di copertura: gli esuberi si concentrano, infatti, tra i funzionari atteso che in attività ne risultano 368, mentre gli organici di diritto ne prevedono 340.

Vere e proprie eccedenze di personale sono, invece, riscontrabili presso gli enti preposti alla salvaguardia dell'ambiente: alla constatazione che il personale di ruolo in servizio (439) sopravanza di oltre 26 punti percentuali il numero dei posti previsti in organico (347), occorre,

³⁰ Di queste, 7.324 prestavano servizio presso gli IACP, 3.413 presso gli ERSA, 1.740 presso gli enti per il turismo, 473 presso i parchi naturali e 1.995 presso gli ERSU.

³¹ Di cui 6.890 unità presso gli IACP, 3.319 presso gli ERSA, 1.419 presso gli enti per il turismo, 439 presso i parchi naturali e 1.903 presso gli ERSU.

³² 491 presso gli IACP, 138 negli ERSA, 125 negli enti per il turismo, 20 presso i parchi naturali e 51 presso gli ERSU.

³³ A fronte di organici pari a 7.140 posti, le unità effettivamente in servizio ammontavano infatti a 6.890.

³⁴ 491 unità contro una previsione d'organico di 613 posti.

infatti, aggiungere la contraddittoria circostanza che, oltre a tali oneri, sulle amministrazioni in esame grava l'ulteriore peso di 34 addetti ricompresi nella categoria del "restante personale".

Una situazione analoga, pur se con valori attenuati, si verifica presso gli ERSU, ove il personale in servizio è pari a 1.903 unità a fronte di organici costituiti da 1.835 posti (+3,7%): v'è da segnalare che, nonostante la rilevata sovrabbondanza di personale, risultano in forza presso tali enti 82 addetti con contratto di lavoro temporaneo.

4.5.3 - Variazioni della consistenza del personale

Al 1° gennaio 1995, presso gli enti sub-regionali considerati nel conto annuale, prestavano servizio 14.828 addetti che, a fine anno, sono lievemente aumentati (+0,8%), attestandosi a 14.945.

Le amministrazioni con più significativo saldo negativo appaiono gli IACP, che, infatti, registrano una lieve flessione (-2,2%) tra inizio e fine anno, passando da 7.487 a 7.324 di unità di personale in servizio; gli ERSU ed i parchi naturali presentano, infatti, valori negativi più contenuti. I dipendenti sia degli ERSU che degli enti per il turismo aumentano, invece, rispettivamente da 3.206 a 3.413 (+ 6,5%) e da 1.652 a 1.740 (+5,3%).

4.5.4 - Assunzioni e cessazioni di personale di ruolo

685 assunzioni³⁵ hanno incrementalmente caratterizzato nel 1995 la dinamica del personale di ruolo degli enti sub-regionali. La costituzione del rapporto è avvenuta prevalentemente a mezzo di procedure concorsuali (per 499 unità, pari al 73% circa delle intere assunzioni) e mediante passaggio da altra amministrazione (128 dipendenti pari al 18%). V'è da segnalare che oltre la metà (391 unità) delle assunzioni tramite procedura concorsuale globalmente effettuate nel 1995 ha riguardato gli impiegati degli ERSU.

Tabella 32 - Anno 1995 - Enti sub regionali: personale di ruolo assunto in servizio

Cause di assunzione	ERSA	IACP	Enti turismo	Parchi naturali	ERSU	Totale
DIRIGENTI						
Proc. concorsuali	1	4	2	0	1	8
Da altre amm.	1	6	14	1	0	22
Altre cause	0	0	0	0	1	3
Totale dirigenti	2	10	10	1	2	33
FUNZIONARI						
Proc. concorsuali	57	15	15	2	4	80
Da altre amm.	3	7	7	4	0	36
Altre cause	8	0	0	0	2	11
Totale funzionari	68	22	22	6	6	127
IMPIEGATI						
Proc. concorsuali	333	46	18	9	5	411
Da altre amm.	4	28	26	11	1	70
Altre cause	0	29	5	0	10	44
Totale impiegati	337	103	49	20	16	525
PERS. RUOLO						
Proc. concorsuali	391	65	22	11	10	499
Da altre amm.	8	41	62	16	1	128
Altre cause	8	29	8	0	13	58
Totale generale	407	135	92	27	24	685

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

³⁵ Sono stati assunti 135 dipendenti presso gli IACP, 407 presso gli ERSU, 92 presso gli enti per il turismo, 27 presso i parchi naturali e 24 presso gli ERSU.

Nel corso dello stesso anno 588 unità hanno cessato di prestare servizio presso gli enti sub-regionali ³⁶. L'analisi delle cause di cessazione mette in luce il peso prevalente di quelle imputabili a dimissioni volontarie dall'impiego (231 unità, pari al 39%) ed al collocamento a riposo per raggiungimento dei limiti d'età (224 addetti, pari al 38%).

Tabella 33 - Anno 1995 - Enti sub regionali: personale di ruolo cessato dal servizio

Cause di cessazione	ERSA	IACP	Enti turismo	Parchi naturali	ERSU	Totale
DIRIGENTI						
Limiti d'età	7	16	7	0	0	30
Dimissioni	10	18	7	0	1	36
Pass. altre amm.	1	3	5	1	0	10
Altre cause	3	2	1	0	0	6
Totale dirigenti	21	39	20	1	1	82
FUNZIONARI						
Limiti d'età	25	25	6	0	3	59
Dimissioni	21	14	4	1	4	44
Pass. altre amm.	3	3	5	1	2	14
Altre cause	6	11	2	0	1	20
Totale funzionari	55	53	17	2	10	137
IMPIEGATI						
Limiti d'età	23	92	4	1	15	135
Dimissioni	36	79	10	12	14	151
Pass. altre amm.	6	9	11	11	4	41
Altre cause	4	23	7	1	7	42
Totale impiegati	69	203	32	25	40	369
PERS. RUOLO						
Limiti d'età	55	133	17	1	18	224
Dimissioni	67	111	21	13	19	231
Pass. altre amm.	10	15	21	13	6	65
Altre cause	13	36	10	1	8	68
Totale generale	145	295	69	28	51	588

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

4.5.5 - Analisi della spesa

La tavola 34 espone i pagamenti effettuati nel 1995 dagli enti dell'aggregato per retribuzioni al personale in servizio. Complessivamente tali amministrazioni hanno corrisposto 512,6 miliardi di retribuzioni, che, al netto delle trattenute operate ai dipendenti per assenze, ritardi, scioperi ecc. e considerati gli emolumenti arretrati³⁷, fanno ascendere il totale delle competenze fisse a 519,5 miliardi. I compensi accessori hanno comportato erogazioni pari a 47,8 miliardi, talché le retribuzioni lorde complessivamente corrisposte ammontano a 567 miliardi. Su tale importo la parte salariale variabile, influenzata prevalentemente dal fondo per la produttività collettiva (24,2 miliardi) e dallo straordinario (13,8 miliardi), incide per l'8,4% a fronte del 91,6% delle componenti fisse.

Il costo complessivamente sostenuto da tali enti per il personale ascende a 829 miliardi atteso che alle retribuzioni lorde occorre aggiungere altre voci di spesa, quali le indennità e rimborsi spese per missioni e per trasferimenti (11 miliardi), il saldo delle somme rimborsate ad altre amministrazioni per l'utilizzo di personale comandato o posto fuori ruolo (6,9 miliardi) e di quelle ricevute in rimborso allo stesso titolo (5,5 miliardi): la voce di natura non retributiva che maggiormente grava su tale costo è rappresentata da quella dei contributi previdenziali ed

³⁶ Tale fenomeno ha riguardato 295 addetti degli IACP, 145 degli ERSAs, 69 degli enti per il turismo, 28 dei parchi naturali e 51 degli ERSU.

³⁷ Non sono ricompresi in tale ammontare gli arretrati relativi all'anno 1995 corrisposti per incrementi contrattuali.

assistenziali posti a carico degli enti³⁸ che ha comportato erogazioni per complessivi 198 miliardi, pari al 24% circa del costo globale del personale.

Integrando il valore innanzi indicato in 829 miliardi per il costo del personale, con le ulteriori spese sostenute dagli enti dell'aggregato per la formazione professionale ed il benessere dei dipendenti, per la gestione delle mense, per il vestiario, ecc., pari a 28 miliardi, si perviene all'individuazione dell'onere complessivo sostenuto dalle amministrazioni in esame a fronte dell'attività prestata dal proprio personale, onere che nel 1995 è ammontato a 857,5 miliardi.

In sintesi, su tale costo gli elementi retributivi pesano per il 66,2% (il 60,6 le competenze fisse ed il 5,6 quelle accessorie), mentre l'incidenza degli oneri previdenziali ed assistenziali a carico dell'amministrazione è pari al 23%.

L'analisi disaggregata per tipologia di enti pone in evidenza i seguenti aspetti più significativi:

a) gli ERSU presentano in complesso un'incidenza delle retribuzioni lorde pari al 75% del costo del relativo personale, cioè un peso superiore alla media di settore (68%) di ben 7 punti percentuali, gran parte dei quali sono da mettere in connessione con l'omologa variazione che sussiste a livello di componenti fisse della retribuzione (68,4% a fronte della media di 62,7%). Il rapporto si riduce al 71% in relazione alla voce "costo del lavoro", a causa soprattutto della forte rilevanza che le somme rimborsate alle amministrazioni per utilizzo del personale comandato hanno per la tipologia di enti in questione. Anche per i parchi naturali si rileva una situazione simile a quella innanzi prospettata: le retribuzioni lorde, per tali enti, incidono sul costo del personale per il 73%, indice che però si ricompone al 67% in funzione del costo del lavoro;

b) il fondo per la produttività collettiva e per il miglioramento dei servizi di cui all'art. 33 del contratto collettivo nazionale di lavoro è stato attivato presso tutte e cinque le tipologie di enti ed in particolare presso gli IACP ha dato luogo ad esborsi di 15,4 miliardi (5,4% delle retribuzioni lorde); presso gli altri enti è stato utilizzato in misura inferiore;

c) il fondo per la qualità della prestazione individuale risulta meno utilizzato rispetto al precedente e, addirittura, non ha comportato pagamenti a carico dei bilanci degli ERSU ;

d) l'incidenza degli oneri sociali appare notevole (mediamente pari al 24% del costo del personale), talché, per una valutazione più approfondita, sarebbe necessario impostare, nei modelli di rilevazione predisposti dalla RGS, una evidenziazione separata dei contributi in senso stretto rispetto agli accantonamenti;

e) appare oltremodo utile scorporare dalla voce "altre spese" i dati relativi all'indennità di fine rapporto;

f) presso gli ERSU si rilevano valori sopra la media sia per quanto riguarda le indennità di missione erogate, che per le "altre spese" sostenute;

al di sopra del parametro medio di aggregato (3,3%) appaiono le spese per il personale (tabella 9B) dei parchi naturali e degli ERSU ammontanti rispettivamente a 1,9 (8%) e 5,2 miliardi (5,4%).

³⁸ V'è da notare che in tale voce sono ricomprese le eventuali quote di accantonamento e di rivalutazione al fondo per il trattamento di fine rapporto.

Tavola 25

REGIONI A STATUTO ORDINARIO - STIPENDI - RIA - TREDICESIMA EROGATI NEGLI ANNI 1994, 1995 E 1996

(Importi in migliaia di lire)

REGIONI	1994		1995		1996		VARIAZIONI	
	IMPORTI EROGATI	INCIDENZA %	IMPORTI EROGATI	INCIDENZA %	IMPORTI EROGATI	INCIDENZA %	94/95	95/96
Piemonte	59.802	6,1	64.358	6,4	72.264	6,9	7,6%	12,3%
Lombardia	88.818	9,0	96.216	9,6	110.336	10,5	8,3%	14,7%
Liguria	21.694	2,2	22.941	2,3	24.236	2,3	5,7%	5,6%
Veneto	66.914	6,8	58.334	5,8	61.710	5,9	-12,8%	5,8%
Emilia Rom.	71.475	7,3	71.947	7,2	77.729	7,4	0,7%	8,0%
Toscana	73.504	7,5	59.614	6,0	60.409	5,8	-18,9%	1,3%
Umbria	34.999	3,6	41.877	4,2	44.666	4,3	19,7%	6,7%
Marche	43.215	4,4	41.583	4,2	50.232	4,8	-3,8%	20,8%
Lazio	94.629	9,6	94.302	9,4	103.646	9,9	-0,3%	9,9%
Abruzzo	36.696	3,7	40.169	4,0	43.653	4,2	9,5%	8,7%
Molise	17.434	1,8	19.812	2,0	20.854	2,0	13,6%	5,3%
Campania	174.282	17,7	174.033	17,4	151.499	14,4	-0,1%	-12,9%
Puglia	87.444	8,9	94.077	9,4	96.034	9,2	7,6%	2,1%
Basilicata	27.004	2,7	29.145	2,9	32.348	3,1	7,9%	11,0%
Calabria	86.968	8,8	90.761	9,1	99.087	9,4	4,4%	9,2%
Totale	984.878	100,0	999.169	100,0	1.048.703	100,0	1,5%	5,0%

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati RGS per il 1994 ed il 1995; su dati delle schede di rilevazione compilate dalle Regioni per il 1996

Tavola 26

REGIONI A STATUTO ORDINARIO - COMPENSI ACCESSORI EROGATI NEGLI ANNI 1994, 1995 E 1996

REGIONI	(Importi in migliaia di lire)							
	1994		1995		1996		VARIAZIONI	
	IMPORTI EROGATI	INCIDENZA %	IMPORTI EROGATI	INCIDENZA %	IMPORTI EROGATI	INCIDENZA %	94/95	95/96
Piemonte	6.208.395	5,3	6.981.306	5,8	7.887.536	5,8	12,4%	13,0%
Lombardia	15.031.065	12,9	21.621.704	17,9	20.645.658	15,3	43,8%	-4,5%
Liguria	3.366.541	2,9	2.925.260	2,4	3.096.805	2,3	-13,1%	5,9%
Veneto	10.842.192	9,3	10.957.719	9,1	12.224.006	9,0	1,1%	11,6%
Emilia Rom.	10.064.041	8,6	10.104.436	8,4	12.293.565	9,1	0,4%	21,7%
Toscana	9.269.532	7,9	6.563.703	5,4	6.678.731	4,9	-29,2%	1,8%
Umbria	3.016.248	2,6	6.267.540	5,2	4.134.092	3,1	107,8%	-34,0%
Marche	3.028.868	2,6	2.798.910	2,3	3.010.895	2,2	-7,6%	7,6%
Lazio	14.765.375	12,6	10.903.499	9,0	16.965.817	12,6	-26,2%	55,6%
Abruzzo	5.465.723	4,7	4.871.944	4,0	4.474.648	3,3	-10,9%	-8,2%
Molise	1.872.308	1,6	955.169	0,8	1.706.670	1,3	-49,0%	78,7%
Campania	17.666.048	15,1	11.875.614	9,8	22.138.458	16,4	-32,8%	86,4%
Puglia	5.291.839	4,5	11.498.822	9,5	7.857.017	5,8	117,3%	-31,7%
Basilicata	3.684.098	3,2	3.175.395	2,6	3.235.584	2,4	-13,8%	1,9%
Calabria	7.315.996	6,3	9.438.749	7,8	8.731.569	6,5	29,0%	-7,5%
Totale	116.888.269	100,0	120.939.770	100,0	135.081.051	100,0	3,5%	11,7%

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati RGS per il 1994 ed il 1995; su dati delle schede di rilevazione compilate dalle Regioni per il 1996